



REGIONE DEL VENETO

CLUSTERS PEOPLE

imprese in rete per costruire il futuro



Clusters
and Industrial
Networks

numero zero – novembre 2012

PRESENTAZIONE



Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, saluta CLUSTERS PEOPLE e sostiene la 'filiera del futuro' per costruire insieme il progetto del "nostro" Veneto



CLUSTERS PEOPLE – IMPRESA IN RETE PER COSTRUIRE IL FUTURO

L'Assessore all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione della Regione del Veneto presenta CLUSTERS PEOPLE - imprese in rete per costruire il futuro



UNA RETE, TANTE RETI

L'Osservatorio delle Reti di Impresa del MISE ha recentemente pubblicato i risultati di una ricerca qualitativa sul fenomeno delle Reti di Imprese che ha coinvolto un campione di 300 imprese appartenenti a 159 contratti di rete



STORIE

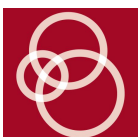
Il Progetto Corte della Pelle - Calegheri 1268 della Riviera del Brenta, l'intervista al Presidente Mauro Zampieri



NEWS

Fare rete tra imprese. FrancoAngeli 2012

Un nuovo manuale per costruire, governare e valutare le reti d'impresa



NUOVI BANDI

Bando sulle Reti d'Imprese



LA REGIONE RISPONDE

Lo staff regionale fornirà, a partire dal prossimo numero della newsletter, risposte alle domande più ricorrenti, raccolte negli incontri con gli imprenditori, nei numerosi colloqui telefonici e via mail

PRESENTAZIONE



“Da soli si va più veloce, ma insieme si fa più strada”. Mi piace ripeterlo, perché penso che sia la frase che meglio sintetizza lo spirito dei veneti, e anche la bussola da seguire per **costruire il Veneto del futuro**. Che poi tanto futuro non è: la nostra regione ha un tessuto imprenditoriale già predisposto alle reti, e sul nostro territorio questo nuovo modo di fare impresa è già una realtà.

L'innovazione, la valorizzazione della qualità e dell'eccellenza territoriali da conciliare con una competizione sempre più globale sono sfide che il Veneto sente già come fondamentali in un mondo interconnesso. E sa che, in questa partita, la sua è una posizione di vantaggio, per la storia non soltanto imprenditoriale ed economica, ma anche sociale e umana che si porta dietro.

La Regione del Veneto, da parte sua, sa che si tratta di **obiettivi strategici** sui quali bisogna puntare. Per questo, oltre a tutti gli strumenti finanziari e legislativi messi in campo, spesso in anticipo rispetto agli altri, è nata la **Newsletter Clusters People**.

Perché in un mondo in cui si chiede alle imprese e ai cittadini di mettersi assieme per essere più forti, di fare rete per competere a livello nazionale e internazionale, non si può ignorare il ruolo cruciale della **comunicazione**, del **dialogo**, della **condivisione di informazioni ed esperienze**. È un aspetto imprescindibile di qualsiasi rete.

La Regione dunque come catalizzatore e al tempo stesso centrale di smistamento di informazioni utili, per **aiutare le nostre imprese e la nostra gente a costruire il proprio progetto** e, insieme ad esso, il progetto del nostro Veneto.

È in questa 'filiera del futuro' – un futuro sostenibile che investa sul territorio e sul suo capitale umano – che noi crediamo, ed è ad essa che vogliamo contribuire con questa nuova Newsletter.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

[Torna al menu'](#)

CLUSTERS PEOPLE - imprese in rete per costruire il futuro



Distretti Industriali, Reti Innovative, Aggregazioni di Imprese: per la Regione del Veneto queste sono le parole chiave per lo sviluppo del nostro sistema produttivo, la **capacità di fare innovazione** nei diversi settori, per promuovere la **competitività dei prodotti e delle eccellenze venete nel mercato globale**. Un sistema dunque, non solo imprese come unità produttive, ma cellule vitali di un tessuto che si nutre e cresce grazie a questa **interconnessione**, un modello che nel Veneto ha già visto esempi felici di realizzazione ed evoluzione.

Nel lanciare questa newsletter, uno strumento agile e dinamico di informazione, aperto all'ascolto e al dialogo con gli interlocutori, vorremmo ribadire l'**importanza del confronto** proprio in questo particolare momento storico: delle imprese ci interessano certamente i **dati produttivi** (e il nostro impegno come istituzione deve essere volto a sostenere e stimolarne la produttività), ma soprattutto **le persone** che ci lavorano, gli imprenditori, i loro dipendenti e collaboratori. Questo il senso di **CLUSTERS PEOPLE**: perché il capitale umano viene prima di tutto, perché solo attraverso l'impegno e la determinazione delle persone impegnate nel mondo d'impresa si può costruire il futuro, e il distretto, la rete, l'aggregazione, rappresentano le modalità.

Le imprese del nostro territorio sono il reale capitale umano, sociale e economico da cui siamo partiti per favorire il processo di innovazione e di competitività indispensabile per il nostro Veneto in uno scenario globale. La **nuova ridefinizione di DISTRETTO** che sarà presentata nella nuova legge regionale comporterà il superamento di alcuni concetti, a favore di una forte valorizzazione della qualità, della tradizione e della territorialità, che sono essenza stessa del nostro saper fare impresa. Si apre, poi, un nuovo scenario per le **RETI**, le **AGGREGAZIONI**, le **FILIERE** di impresa che devono necessariamente fare sistema per raggiungere obiettivi condivisi, richiesti da un mercato sempre più assetato di **semplificazione** e di **flessibilità**. Una risposta concreta, inoltre, e una doverosa attenzione alle imprese che hanno fatto dell'innovazione, con la "I" maiuscola, la loro missione e che possono così ritrovarsi in una nuova **RETE INNOVATIVA**, per **dare valenza REGIONALE e elevata interazione** ai processi d'innovazione che oggi vedono attori multidisciplinari lavorare attorno a progetti e obiettivi dove il saper lavorare in rete è ormai d'obbligo.

Questo il nostro impegno per disegnare insieme il Veneto dei prossimi anni. Con l'augurio sincero che anche questo strumento informativo possa essere la tessera di un mosaico ben più ambizioso.

Naturalmente, *buona lettura!*

Marialuisa Coppola

Assessore all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione

[Torna al menu'](#)

UNA RETE, TANTE RETI

Piccole imprese crescono: i dati dell'osservatorio Reti d'Impresa del MiSE



Le piccole e medie imprese occupano oltre l'80% della forza lavoro del Paese e rappresentano il 75% del Pil. Questi dati sottolineano l'importanza che le PMI hanno in Italia ed è proprio il loro peso - unito alla necessità di individuare uno strumento che permetta loro di rafforzare la propria posizione sui mercati nazionali ed internazionali e di superare la difficile congiuntura economica - che ha spinto l'UE, prima, e l'Italia, poi, a mettere a punto **strumenti legislativi ad hoc**. Per attuare lo *Small Business Act* della Commissione Europea e favorire la partnership tra piccoli imprenditori il Governo italiano ha introdotto il "**Contratto di rete**".

Il provvedimento vuole rispondere alla sollecitazione dell'UE: "Le PMI al primo posto" considerato anche che l'98,1% delle imprese ha meno di 20 addetti. Una sollecitazione alla quale l'Italia risponde con una ricetta puntuale: fare rete per crescere.

Com'è la situazione nel nostro Paese a due anni dall'entrata in vigore della legge? Il **Ministero dello Sviluppo Economico** (MiSE), il 23 luglio 2012, ha pubblicato una prima indagine qualitativa sui Contratti di rete. L'indagine ha coinvolto più di **300 imprese** appartenenti a **159 Contratti di rete**. Da dicembre 2011 sono quasi 30 Contratti di rete registrati in media ogni mese per un totale di **412 Contratti** con più di **2.100 imprese** coinvolte.

Sulle ragioni che inducono sempre più aziende a ricorrere a questo strumento "per crescere e competere" vanno invece evidenziati i seguenti dati: il 70% delle imprese dichiara che l'adesione al Contratto ha comportato il mantenimento o la crescita dei propri livelli di fatturato, di investimenti e di occupazione; il 33% delle imprese ha accresciuto il proprio know how e migliorato le proprie relazioni commerciali; il 60% denuncia una scarsa attenzione del sistema bancario per le reti e la loro valorizzazione. Per quanto riguarda la **durata del contratto**, esso varia dai 5 anni (52,6%) ad oltre i 20 anni (19,7%) e l'89,5% indica di aver istituito un **Fondo patrimoniale**. Poco meno dell'84% delle imprese intervistate afferma di aver istituito un **Organo comune** incaricato di gestire l'esecuzione del Contratto o parte di esso. Tra gli obiettivi che gli aderenti ai Contratti di rete valutano come prioritari emergono soprattutto: l'**aumento della propria capacità competitiva di penetrazione sul mercato italiano** (63,8%); l'**innovazione di prodotto** e di servizio (59,9%); la **promozione di un marchio comune** (52,3%); l'**aumento della propria capacità competitiva di penetrazione sui mercati europei** (50,7%). La Lombardia è la regione italiana con più imprese coinvolte in contratti di rete, segue la Toscana; al terzo e quarto posto si collocano Emilia Romagna e Veneto.

In un mondo sempre più complesso e ipercompetitivo, ma anche sempre più connesso e dove le barriere fisiche non rappresentano più un ostacolo, la cooperazione tra imprese può diventare un fattore di successo. **Fare rete aiuta le imprese a coniugare gli estremi**: autonomia e collaborazione; stabilità e flessibilità; cooperazione e competizione. I contratti di rete sono anche un tentativo per compensare le ridotte dimensioni delle PMI italiane, soprattutto artigianali, senza rinunciare al valore dell'autonomia e dell'indipendenza, considerati valori fondanti del sistema produttivo italiano.

Il successo con cui questa specifica modalità di aggregazione è stata accolta da centinaia di imprese rafforza la convinzione che la rete possa rappresentare un **paradigma fortemente innovativo in grado di diffondersi e consolidarsi sempre più a livello settoriale e territoriale**.

[Torna al menu'](#)

STORIE

Il Progetto Corte della Pelle – Calegheri 1268 della Riviera del Brenta

Intervista a Mauro Zampieri, Presidente della rete d'impresae Calegheri 1268



1. Cos'è "Calegheri 1268"?

Calegheri 1268 è una rete d'impresae calzaturiere, un "contenitore" di aziende fondato da meno di due anni. Per la prima volta infatti quattro calzaturifici della Riviera del Brenta (Moda di Fausto, Gritti, BZ Moda e Franco Ballin) si sono uniti con uno scopo comune: distribuire e far conoscere le calzature ideate e prodotte nella nostra splendida zona. Abbiamo aperto un punto vendita ad insegna "Corte della Pelle" che rappresenta uno dei primi esempi italiani di progetto di Rete.

Con Corte della Pelle - Calegheri 1268 vogliamo dimostrare che le ottime calzature non portano solo il nome dei grandi marchi della moda ma anche quello di calzaturifici di medie dimensioni che lavorano sodo da tantissimi anni e hanno reso la Riviera del Brenta il distretto calzaturiero per eccellenza.

2. Perché avete scelto la rete?

Lo scopo della rete è quello di unire le forze, di trovare degli obiettivi comuni a più aziende e lavorare affinché vengano realizzati. Possiamo dire che lo scopo ideale della Rete di Impresae è quello di dare la possibilità a Piccole e Medie Impresae di sognare in grande e vedere realizzati quei sogni proprio grazie al lavoro di gruppo. La Rete consente di sviluppare progetti che singole aziende non potrebbero sostenere, ma senza perdere le proprie individualità, vedi ad esempio l'apertura del nostro punto vendita.

3. Qual è il vantaggio primario?

Credo che l'uso che stiamo facendo della Rete Calegheri 1268, in particolare nella gestione del punto vendita Corte della Pelle, stia servendo a tutti noi soci per sviluppare l'attività commerciale e distributiva delle nostre produzioni calzaturiere.

4. Qual è la difficoltà più grande in cui vi siete imbattuti?

La difficoltà maggiore che abbiamo dovuto affrontare è stata l'impossibilità di ottenere una Partita Iva per la Rete con il conseguente limite di non poter svolgere tutti i servizi legati al possesso di una Partita Iva. Noi come Calegheri 1268 abbiamo dovuto ripiegare sulla costituzione di un consorzio per poter avviare la nostra attività commerciale.

Questo era partito come un progetto veramente valido ed in qualche modo alternativo ai soliti metodi per aggregare più impresae, con il tempo invece sono andati a sfumarsi tutti i propositi della rete ma soprattutto la legislazione nazionale non era coerente con gli obiettivi di competitività delle reti. Ad ogni modo, nutriamo ancora la speranza che strada facendo ci sia da parte dello Stato la revisione della legislazione che regola le reti di impresae e che metta quest'ultime nelle condizioni di poter applicare i progetti che per ora sono stati interrotti. Un notevole passo avanti è stato comunque fatto con l'approvazione del d.lgs n.83 del 22/06/2012.

5. L'effetto più positivo che ha avuto sulla sua azienda?

Sicuramente stiamo sviluppando un nuovo know how relativo alla gestione di un punto vendita, con tutti i pro e contro che ne derivano e che hanno bisogno di essere affrontati quotidianamente.

6. Qual è la vostra filosofia?

Ci piace definire le nostre calzature come scarpe a "chilometro zero" perché vengono pensate, realizzate e vendute nel raggio di pochi chilometri.

Come nella filosofia "Km 0", infatti, il punto vendita così come i produttori e i clienti finali vivono e lavorano tutti nella stessa area, condividendo in qualche modo lo stesso stile di vita e imparando a conoscersi anche attraverso i prodotti della zona.

7. Abbiamo letto che anche Banca Antonveneta è associata a "Calegheri 1268". Come mai una banca in una rete di imprese calzaturiere?

Siamo molto orgogliosi di poter vantare Banca Antonveneta tra i soci di Corte della Pelle - Calegheri 1268. Può sembrare strano a primo impatto, una Banca così importante tra i soci di una piccola Rete di Imprese calzaturiere. Invece abbiamo conquistato con il nostro progetto la fiducia di Banca Antonveneta tanto da riuscire ad averla tra i soci. Tutti noi crediamo nella riuscita di questo progetto allo stesso modo e con la stessa determinazione, condividendo ognuno il nostro sapere e mettendolo a disposizione degli altri.

[Torna al menu'](#)

NEWS



FARE RETE TRA IMPRESE. Manuale per costruire, governare e valutare le reti d'impresa.

A cura di SPE – Scuola di Politica ed Economia 2010-2012

Coordinamento scientifico

Giampietro Vecchiato e Tania Ceretta

Con i contributi di

D. Bertocco, C. Buffa, E. Cancino, L. De Muri, E. Parolin, T. Pettenuzzo

FrancoAngeli, 2012

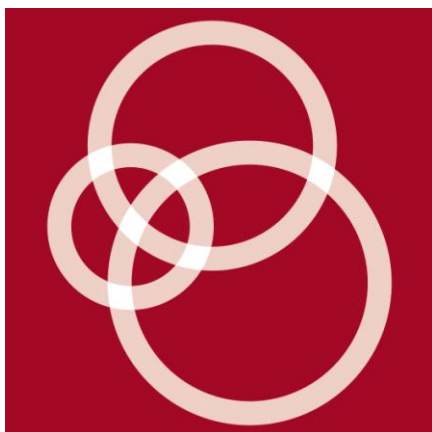
Decidere di fare rete tra imprese non significa solo guardare alle opportunità di business, che l'uscita dalla frammentazione e dalla dimensione ridotta apre. Non è sufficiente pensarla come una nuova attività imprenditoriale da affiancare alla precedente. Serve invece un **cambiamento culturale** nella mentalità delle imprese che intraprendono questa sfida, un **nuovo modo di fare impresa**.

Unendo gli aspetti formali e giuridici del contratto di rete a quelli gestionali, organizzativi e relazionali, il presente volume vuole essere un **aiuto concreto e operativo alle imprese e alle organizzazioni che intraprendono un'esperienza di rete**.

In particolare, il libro propone le linee guida manageriali da rispettare nelle tre macrofasi nelle quali si articola il processo di costituzione e funzionamento della rete: **la costruzione** (Cosa va fatto ex ante? Come individuare gli attori della rete?); **la gestione e il suo governo** (Cosa va fatto durante? Come va gestita la manutenzione della rete?); **il monitoraggio, la misurazione e la valutazione dei risultati** (Che risultati sono stati raggiunti? Come si valutano, ex post, l'efficacia e gli esiti della rete? Come individuare i vantaggi ottenuti dai singoli e dalla rete?).

[Torna al menu'](#)

NUOVI BANDI



Bando sulle Reti d'Imprese

Il bando "a sportello" per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nel Veneto si propone come uno strumento per il superamento delle difficoltà economiche che investono le piccole e medie imprese venete.

La Regione del Veneto ritiene che la **costituzione di reti di imprese**, lo sviluppo di interventi condivisi, la promozione di sinergie tra le imprese possano favorire, attraverso l'apporto pubblico, lo scambio di conoscenze e di competenze funzionali all'innovazione sia di prodotto che di processo, in linea con quanto previsto dalle azioni 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico"; 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e

allo sviluppo strutture di ricerca interne alle imprese"; 1.1.4 "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa", del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, parte FESR.

I progetti candidati all'ottenimento del finanziamento devono favorire, tramite l'aggregazione, la competitività sul mercato delle imprese in rete, razionalizzando i costi e unendo capacità e competenze.

Il bando presenta **4 linee principali di finanziamento**:

- ◆ sviluppo di prodotto,
- ◆ innovazione di processo,
- ◆ indagini e studi atti a favorire i processi d'internazionalizzazione e di marketing,
- ◆ azioni di clustering d'impresa.

I progetti sono compresi tra 30.000 e 300.000 euro con un finanziamento a fondo perduto pari alla metà (50%) del budget.

Le richieste sono state presentate a partire dal 15 ottobre e, in brevissimo tempo, sono stati **presentati oltre 130 progetti**, per una domanda complessiva di contributi ben oltre le disponibilità finanziarie a disposizione, pari a 5 milioni di Euro.

Ulteriore novità del bando è stata la compilazione della domanda attraverso un **application form**, ideato e realizzato dalle risorse interne della struttura regionale, un passo in avanti nella semplificazione delle procedure. In ragione del notevole numero di progetti presentati e dell'esaurimento delle risorse disponibili, le nuove domande non potranno essere finanziate.

È attivo un servizio della Direzione Regionale (tel. 041.2795853 / 041.2795813) per fornire tutte le informazioni utili.

[Torna al menu'](#)

LA REGIONE RISPONDE



CLUSTERS PEOPLE - imprese in rete per costruire il futuro la nuova newsletter dell'Assessorato all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione della Regione del Veneto è al primissimo numero. Lo strumento intende informare in modo puntuale, ma anche e soprattutto instaurare un dialogo con gli imprenditori e tutte le persone interessate ai temi alla base di **una nuova geografia dello sviluppo economico e sociale**: distretti industriali, reti innovative regionali, aggregazioni di imprese.

L'intento è quello rafforzare e migliorare sempre più il rapporto con gli interlocutori sociali interessati, secondo un approccio che vede nella puntualità alle risposte, nella professionalità dei referenti, nella disponibilità al dialogo e nel fornire ogni

chiarimento e delucidazione richiesti, i cardini di un **nuovo rapporto tra cittadini** (e nel nostro caso imprese) e **Pubblica Amministrazione**.

Per questo, a partire dal prossimo numero (la newsletter non ha ancora una scadenza predefinita), lo staff regionale della Direzione Industria e Artigianato - Unità Complessa Artigianato e Industria avrà una rubrica dedicata, **La Regione risponde**, proprio per fornire risposte alle domande più ricorrenti, raccolte negli incontri con gli imprenditori e nei numerosi colloqui telefonici e via mail.

Per scriverci:

venetoclusters@regione.veneto.it

[Torna al menu'](#)